Anno XXXI — Venerdì 25 Giugno 1897 — Conto corrente con la posta — N. 150

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 5 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL BILANCIO di Agricoltura e Commercio

Relatore del bilancio preventivo per il Ministero del Commercio, l'on. Niccolini ha fatto una esposizione chiara e precisa dello stato dei servizi in quel dicastero, come si poteva attendere dalla indiscutibile sua competenza.

Il complesso delle spese per quei servizi è previsto nella somma di lire 10,380,398.81; cifra inferiore di lire 556,412.68 a quella rettificata coll'assestamento del bilancio per l'esercizio in corso.

Esaminate le tenue variazioni nei capitoli delle spese generali, l'onorevole deputato di Campi Bisenzio si occupa degli assegni stanziati per la tutela dell'agricoltura.

In questa parte del bilanoio sono iscritte complessivamente l.5,054,749.80.

Nelle singole note ai capitoli, la Giunta generale rileva come alcuni stanziamenti siano troppo scarsi.

Ad esempio, avendo il consuntivo 1895-96 accertato per i due capitoli 31 e 32 rispettivamente lire 59,155.71 e lire 48,571.72, nasce naturalmente il dubbio che, per l'esercizio 1897-98, o i fondi non siano sufficienti e quindi si manifesti il bisogno di maggiori assegni oppure che il Ministero, col fermo intendimento di rimanere negli stanziamenti assegnatili dalla legge del bilancio, si trovi nella dura necessità di limitare, ancor più che per il passato, gli aiuti dei quali l'agricoltura ha sì manifesto bisogno.

Tutto ben considerato, la Giunta generale avrebbe preferito di vedere non solo mantenuto lo stanziamento del cap. 32, ma aumentato; affinchè si potessero estendere gli esperimenti agrari, i quali sono di capitale importanza per la nostra agricoltura e rispondono allo sviluppo che ha raggiunto e va sempre più prendendo il metodo sperimentale.

Rilevando, una ad una, l'onorevole relatore le variazioni proposte, si ferma su quella che è la conseguenza della soppressione delle Agenzie commerciali italiane all'estero, eccettuate due per le quali esistevano impegni.

Il Ministero osserva che si sono soppresse le agenzie col proposito di ristabilirne altre meglio disciplinate, come l'esperienza ha suggerito, quando le migliori condizioni della finanza permetteranno di farlo coi mezzi meno insufficienti.

Premesso così il quadro generale delle spese, l'on. Niccolini fa seguire opportune riflessioni, circa la imperiosa necessità di soccorrere l'agricoltura nazionale, non più soltanto a parole, ma con una politica economica premurosa e savia.

Non ha guari un autorevole ed illustre vegliardo (l'on. De Vincenzi) dimostrò al Senato che in Italia, nelle grandi città, ma il più delle volte in campagna, fra operai, fra piccoli e grandi proprietari serpeggia un malcontento generale, un grande sgomento di cui dobbiamo seriamente preoccuparci. E' veramente deplorevole, soggiungeva il venerando senatore, il vedere che una giovane Nazione, come la nostra, la quale è composta di tanti ottimi elementi, un popolo che ha tutte le condizioni per divenire o, a dir meglio, per ridivenire un gran popolo, sia caduto in una gravissima depressione di animo, in una specie di sfinimento, in un tremendo scetticismo.

Non crede più a nulla e quasi non spera più in nulla.

E, bene a ragione rimpiangeva che il Governo, sotto la pressione delle gravi necessità della finanza, fosse stato costretto a preoccuparsi troppo delle necessità del bilancio, ponendo talvolta in seconda linea l'altro grave compito di ogni Governo, quello di promuovere e di secondare lo svolgimento economico del paese integrando e sviluppando la iniziativa privata con lo svegliare le energie latenti, col fecondare i germi della ricchezza nazionale.

Ora, senza di questa non vi ha potenza: un paese misero non può far sentire la sua influenza nel mondo.

Aderendo pienamente alle idee esposte nella Camera vitalizia, con giovanile ardore, dall'illustre De Vincenzi, osserva l'onor. Niccolini come un sintomo non lieto davvero per quanti guardano alle pure soddisfazioni del fisco sia quello della entrata di 60 milioni raggiunta nel passato esercizio per l'importazione dei grani esteri.

Ma per dare un fecondo aiuto all'industria agricola, i mezzi di cui ha disposto e dispone ora lo Stato sono insufficienti, come dimostra l'onor. Niccolini.

All'agricoltura, egli dice, molto si chiese, ben poco si diede.

Sarà di peso da forza di eventi piuttostochè da volontà di uomini, ma il fatto è questo pur troppo.

In un paese essenzialmante agricolo come il nostro, che ha una produzione agraria annuale che supera i 5 miliardi e che potrebbe elevarsi assai più, si destinanno all'agricoltura poco più di 6 milioni lire mentre in Francia se ne spendono di oltre 40, in Ungheria circa 30 e nella sola Prussia oltre 20 milioni.

Rileva l'onor. relatore come al miglioramento industriale non abbia corrisposto quello dell'agricoltura di cui pur troppo le sofferenze si sono fatte anzi, negli ultimi anni, più acute.

Il debito ipotecario fruttifero da 6 miliardi e L. 9,450,696 quale risultava coll'accertamento del 1891 saliva alla fine del95 a 10 miliardi e L.221,5539.257; si è cioè aumentato in un quarto di secolo di ben 4 mgliardi e 212,000,000. E notisi che di questo enorme debito ipotecario, che paralizza, si può dire, la nostra vita economico-agraria, opponendosi nella grande maggioranza degli agricoltori ad arditi miglioramenti e a salutari trasformazioni, solo la 22a parte è redimibile con l'ammortizzazione del prestito fondiario.

Le devoluzioni di beni rustici aumentano: quelle compiute a danno dei contribuenti morosi durante il quinquennio 1890-1894 sono rappresentate da 40,862 esecuzioni immobiliari corrispondenti ad una imposta erariale non pagata di L. 1, 416,187. Dalla vendita di tali immobili si ricavarono L. 12,217,315.

Il numero così elevato di queste esecuzioni immobiliari offre argomento a serie preoccupazioni tanto più che da esse deriva una diminuzione di quella piccola proprietà che è una delle basi incrollabili dell'ordinamento sociale.

Osserva poi l'onorevole relatore il fenomeno della emigrazione e quello dello sviluppo della nostra popolazione, a cui non corrisponde però l'incremento dei consumi.

Dimostra pure come siano diminuite le esportazioni delle nostre derrate agricole, e investiga acutamente le cause del disagio — che travaglia tra noi la produzione della terra — accennando alla formidabile concorrenza dell'estero, alla chiusura d'alcuni mercati dove i prodotti italiani trovavano sbocco largo e rimunerativo, alle malattie animali e crittogamiche, alla imperfetta organizzazione del credito, ad una certa riluttanza per l'impiego dei capitali nei miglioramenti agrari dai quali non possono ritrarsi i frutti a breve scadenza, al rincrudimento delle gravezze fiscali ed al deprezzamento dei prodotti.

Fatta la diagnosi del male il relatore accenna ai rimedi; sostenendo che conviene produrre di più e meglio, affinchè le nostre derrate agricole abbiano un minor costo unitario di produzione, e ci lascino quindi il margine per combattere con successo la concorrenza estera.

Certo, non si può contestare che i nostri agricoltori, massime in alcune parti d'Italia, abbiano procurato con ogni sforzo, di conformarsi alle mutate esigenze; come attestano lo sviluppo nel consumo dei concimi chimici (123,265 tonnellate nel 1893 e 257,000 nel 1896), l'introduzione delle macchine, i perfezionamenti nei metodi di produzione, e via dicendo.

Ma, qualora fossero validamente coadiuvati dall'opera di quel Ministero, che a buon dritto fu chiamato della economia nazionale, potrebbero conseguire ben più alti progressi. In qual modo si dovrebbe utilmente esplicare l'azione governativa, il relatore indica con chiarezza e con precisione.

Consiglia particolarmente di diffondere le cattedre ambulanti e le «serie» esperienze agrarie, fatte in modo da persuadere l'agricoltore, e non già «a spizzico, in circostanze artificiali.»

Raccomanda di ottenere le riduzioni di tariffa e una *maggiore* velocità per i trasporti dei prodotti agrari; di incoraggiare la coltura delle piante industriali, e specialmente dello zucchero e del tabacco, di promuovere la colonizzazione interna, di non uccidere col fiscalismo le industrie nascenti, di colpire severamente le frodi, di favorire l'acquisto di nuovi mercati.

Venendo poi alle considerazioni speciali, per i singoli servizi del Ministero, sotto il punto di vista amministrativo, l'on. Niccolini fa osservazioni giudiziose e pratiche; relativamente alle stazioni agrarie per il modo in cui devono funzionare, all'insegnamento, al servizio veterinario, alla enologia, all'igiene delle classi agricole, per la quale l'assegno è giudicato troppo tenue, alla caccia, invocandosi la sospirata legge, al servizio ippico, in cui procedesi con incertezza, ai sussidii di incoraggiamento per i quali reputasi troppo meschino l'assegno di L. 9500, al servizio delle informazioni commerciali, istituito con tanto profitto dal compianto Barazzuoli, e alla statistica, che non ha potuto, per male intesa economia, rinnovare il censimento generale del regno. Accenna pure alle spese per la filossera; rivelando come la somma conceduta per combatterla sia andata scemando quanto più infieriva il male!

In sede di assestamento, si è dovuto, per l'esercizio attuale, ridurre lo stanziamento del cap. 102, per la guerra alla filossera, da 535,000 inscritte nel bilancio di previsione a L. 100,000!

Tuttavia per il futuro esercizio 1897-98 si inscrive nuovamente la cifra di 535,000 lire.

È da considerarsi che le osservazioni della Giunta generale del bilancio non rimangano senza profitto per la vita economica del paese!

Le modificazioni alla legge sulle Opere pie

Le principali modificazioni proposte dall'on. Di Rudinì si possono riassumere nei punti seguenti:

In ogni Comune è istituita una Congregazione di carità.

Potrà essere costituita una Congregazione di Carità per due o più Comuni con decreto del prefetto, in seguito a conforme deliberazione dei Consigli dei Comuni interessati.

Il presidente ed i membri della Congregazione di carità sono eletti dal Consiglio comunale nella sessione di autunno «nei modi stabiliti per l'elezione della Giunta municipale.» Non più della metà di essi può appartenere nello stesso tempo al Consiglio comunale.

Il presidente dura in carica un quadriennio ed i membri si rinnovano per un quarto ogni anno.

La Congregazione di carità promuove i provvedimenti amministrativi e giudiziari di assistenza e di tutela degli orfani e minorenni abbandonati, dei ciechi e dei sordo-muti poveri, assumendone provvisoriamente la cura nei casi d'urgenza.

La Congregazione di carità, oltre all'erogare a favore dell'infanzia abbandonata i fondi a tale scopo disponibili:

a) promuove, ove occorra, la costituzione dei Consigli di tutela, di cui all'art. 261 del codice civile;

b) sorveglia, col mezzo di speciali Comitati, la custodia degli infanti dati a baliatico, e promuove le misure opportune dagli Istituti che provvedono per la spesa;

c) procura il collocamento dei minorenni privi di assistenza;

d) ricerca i parenti dei minorenni abbandonati, tenuti agli alimenti.

Gli ecclesiastici e ministri di culti, di cui all'art. 29 della legge provinciale e comunale, possono far parte d'ogni istituzione di beneficenza diversa dalla Congregazione di carità.

Quando un'istituzione pubblica di beneficenza abbia sofferto danno per dolo o colpa degli amministratori, il Consiglio di prefettura in 1° grado e la Corte dei conti in grado d'appello pronunciano a tutti gli effetti amministrativi e civili sulle incorse responsabilità, previa notificazione agli interessati, i quali potranno presentare le loro difese.

I segretari della Congregazioni di carità e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, aventi rendite superiori alle L. 20.000, nonchè i vice-segretari che li surrogano nell'estensione delle deliberazioni e nel rogito degli atti, debbono essere muniti delle patenti di segretario comunale.

Gli amministratori che, senza giustificato motivo, non intervengono «a sei sedute consecutive», decadono dalla carica. La decadenza è pronunziata dai rispettivi Consigli ed il prefetto la può promuovere.

Il riconoscimento di nuove istituzioni pubbliche di beneficenza è fatto con decreto del prefetto, previo parere del Consiglio di prefettura, del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa. Ove la istituzione interessi l'intiera provincia o più del terzo dei comuni che la compongono o della sua popolazione, sarà sentito anche il parere del Consiglio provinciale.

Sono concentrate nella Congregazione di carità le istituzioni elemosiniere.

Debbono pure essere amministrati dalla Congregazione di carità i fondi di altre istituzioni «di beneficenza o di altri enti morali» che siano destinati ad elemosine, fatta eccezione per quelli che servano ad integrare o completare una diversa forma di beneficenza esercitata da istituzioni non sottoposte a concentramento.

Quando non avvenga il concentramento ordinato nei precedenti articoli 56 e 57, le istituzioni pubbliche di beneficenza «che hanno tra loro affinità di scopo, potranno essere riunite in gruppi dipendenti da una o più amministrazioni per erogare in comune le rendite rispettive.»

Non sono soggetti al concentramento nella Congregazione di carità, ma possono essere riuniti in gruppi:

a) Gli istituti di beneficenza di ogni specie per bambini lattanti e pel baliatico, ed i brefotrofi;

b) Gli asili ed altri istituti per l'infanzia;

c) Gli istituti ospitalieri ed i manicomi fondati a beneficio di uno o più comuni che insieme riuniti abbiano non meno di 5000 abitanti;

d) Gli istituti di beneficenza, con o senza convitto, per l'istruzione e l'educazione, in istato di sanità o di infermità; e quelli destinati a fornire ricovero a nubili, vedove o persone incapaci per condizione sociale od età avanzata di procurarsi in tutto, o in parte, i mezzi di sussistenza;

e) I riformatori e le case di custodia o di correzione;

f) Gli istituti di beneficenza di ogni specie, mantenuti principalmente col mezzo di volontarie sottoscrizioni od oblazioni, o di altre entrate eventuali.

Quando «entro sei mesi dall'attuazione della presente legge,» le amministrazioni interessate o la Congregazione di carità, ovvero il consiglio comunale o il provinciale non prendano l'iniziativa delle proposte di riforma, o non si conformino alle prescrizioni concernenti la revisione degli statuti in ordine agli articoli precedenti, «provvede d'ufficio il prefetto, su conforme parere del Consiglio di prefettura, sentita la Giunta provinciale amministrativa.»

Sono soggetti a trasformazione, a norma dell'art. 70:

1° Le doti per monacazione, fermi gli effetti delle leggi di soppressione delle corporazioni religiose o di liquidazione dell'asse ecclesiastico per le doti di monacazione che erano a carico del patrimonio delle corporazioni religiose e degli enti ecclesiastici soppressi;

2° Le fondazioni «per la difesa e pel soccorso morale o materiale dei carcerati e condannati,» le quali dovranno essere convertite in fondazioni «destinate alla difesa penale dei poveri» e al patronato per liberati dal carcere, salvo quanto sia destinato a beneficio delle famiglie dei condannati o carcerati;

3° Gli istituti dei catecumeni, in quanto non siano già stati trasformati in istituzioni con un fine corrispondente ad un interesse della pubblica beneficenza;

4° «Le fondazioni di beneficenza a pro di famiglie determinate, quando queste siano estinte, e da trenta anni nessuno degli aventi diritto abbia reclamato il pagamento delle rendite, e le tavole di fondazione non provvedano altrimenti.»

Ferme stando le vigenti leggi relative agli enti ecclesiastici conservati e alle loro dotazioni e mantenute le soppressioni e devoluzioni dalle leggi stesse ordinate, sono equiparati alle istituzioni pubbliche di beneficenza, e soggetti a trasformazione secondo le norme stabilite nell'art. 70:

1° I conservatori che non abbiano scopi educativi della gioventù, gli ospizi dei pellegrini, i ritiri, eremi ed istituti consimili, non aventi scopo civile e sociale;

2° Le confraternite, confraterie, congreghe, congregazioni ed altri consimili istituti per i quali siasi verificata una delle condizioni enunciate nella prima parte dell'art. 70;

3° Le Opere pie di culto, i lasciti e legati di culto, esclusi quelli corrispondenti ad un bisogno attuale delle popolazioni, ed egualmente esclusi quelli che facciano o possano far carico ad enti ecclesiastici conservati al demanio, al fnodo per il culto, ai patroni o agli economati generali dei benefizi vacanti.

È fatta obbligatoria la revisione degli statuti e dei regolamenti:

1° Delle Opere pie dotali e delle altre istiuzioni di beneficenza nella parte concernente il conferimento delle doti;

2° Dei monti frumentari e granatici e delle istituzioni nelle quali, dopo il 1862, siano stati i detti monti trasformati.

Il ricorso Acciarito

Roma, 24. Domani la Cassazione presieduta dal senatore Canonico discuterà il ricorso di Acciarito.

Parlamento Nazionale

Seduta del 24 giugno

Camera dei deputati

Pres. Zanardelli

Si comincia alle 14.

Imbriani osserva che oggi è l'anniversario della battaglia di Solferino e San Martino. Tutti gli anni il Parlamento ha ricordato con memore affetto questa data ed egli, ciò ricordando, si augura che i due tricolori latini s'abbiano sempre a trovare uniti per la causa dell'indipendenza e della libertà dei popoli e per la causa della civiltà (*vive approvazioni*).

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'interno all'art. 37.

Si parla molto sugli assistenti farmacisti, e si conclude con approvare un ordine del giorno dell'on. De Cristoforis, consenziente Rudinì, che dice:

«La Camera, nell'intendimento di venire in aiuto degli attuali assistenti farmacisti autorizzati, fa voti perchè l'on. Ministro degli interni voglia prendere per essi un provvedimento transitorio, mercè il quale possano esercitare la farmacia nei Comuni rurali che ancora ne difettano e possano venire in supplenza temporanea dei farmacisti titolari.»

Si approvano poi dopo osservazioni i cap. fino al 75.

Morpurgo, al cap. 76, richiama l'attenzione del governo sulla necessità di provvedere in modo più efficace a reprimere la tratta dei piccoli fanciulli che ingordi speculatori portano all'estero per sfruttarli nel modo più barbaro ed inumano.

Fa appello al cuore del ministro, perchè voglia porre al riparo da insidie e da dolori tante povere creature. Invita il ministro a presentare una legge sulla emigrazione. E' urgente disciplinare la nostra emigrazione all'estero con una buona legge.

Rudinì riconosce l'importanza della questione sollevata e promette di studiarla.

Presentate alcune relazioni — votate a scrutinio segreto con voti 170 circa contro 150 le leggi ultime discusse. Si leva la seduta alle 19.

Una lezione degli ambasciatori al sultano

Costantinopoli, 23. Grandi manifesti annunziano la prossima apertura di un'Esposizione di prodotti turchi che verrà probabilmente inaugurata lunedì, destinata col suo introito a soccorrere i turchi feriti nella recente guerra. Quest'Esposizione ha già provocato un incidente curioso. Il sultano, desiderando darle la maggiore solennità, aveva invitato alla sua inaugurazione tutto il Corpo diplomatico, ma gli ambasciatori non accettarono l'invito, dichiarando che sarebbero intervenuti soltanto quando l'Esposizione fosse stata a beneficio dei feriti in genere, trovantisi negli ospedali militari turchi, senza distinzione di nazionalità, e ciò perchè si sa che i feriti greci sono mancanti di tutto. Il sultano parve offeso da questa risposta e l'invito agli ambasciatori non fu più rinnovato.

Ritorno a Roma

Beneficenza

Il Re e la Regina sono ritornati ieri da Napoli a Roma.

—

Prima di partire da Napoli il Re ha fatto rimettere a quel Sindaco lire 80,000 per i poveri della città.

Il Principe di Napoli e Monsignor Sambucetti

Londra 23. Dicesi che il Principe di Napoli avvisò il padre superiore della Società delle Missioni cattoliche che, come non assistette domenica al Te Deum nell'oratorio di Brompton, così non assisterà alla gran messa per azioni di grazie, domenica prossima, nella chiesa italiana di San Pietro perchè monsignore Sambucetti, legato del Papa, manifestò l'intenzione di partecipare alla celebrazione della cerimonia religiosa nella detta chiesa senza considerarlo come Principe Ereditario del trono d'Italia.

Il viaggio di Felix Faure in Russia

Parigi, 23. Si ha intenzione di effettuare con la maggior pompa possibile il viaggio di Felix Faure in Russia.

Il seguito del presidente sarà perciò numeroso, anche pel desiderio espresso dall'imperatore che vi partecipino i personaggi che contribuirono al ricevimento fattogli a Parigi.

Quindi Felix Faure, oltrechè dalla sua casa militare, sarà accompagnato dal generale Boisdeffre, dall'ammiraglio Gervais; quindi in memoria dei nomi gloriosi dei padri loro, dai comandanti Canrobert, Mac Mahon, Chanzy e dal capitano Carnot.

Andrà anche il capitano Sèze, genero di Mohrenheim.

Il presidente della Repubblica sarà inoltre accompagnato da Hanotaux insieme a due alti impiegati del ministero degli esteri e si assicura per la centesima volta che a Pietroburgo firmerassi un trattato finitivo di alleanza fra i due paesi.

Lo czar annuncierebbe l'evento all'Europa nel brindisi che scambierà col presidente della Repubblica.

La morte del generale Carenzi

Il generale Francesco Carenzi, morto martedì a Roma, nacque a Novi Ligure il 12 agosto 1837 da umile famiglia, e raggiunse il culmine della carriera militare aiutato forse un po' dalla fortuna, ma in grazia specialmente della sua attività, dell'ingegno acuto sortito dalla natura.

Prese egli parte alle campagne del 1859 e del 1866; tutti i gradi della carriera militare li percorse brillantemente. Il suo stato di servizio che è dei più onorevoli ce lo mostra colonnello comandante la brigata dei granatieri, generale comandante la scuola militare di Modena, sottosegretario di Stato coll'onorevole Pelloux nel gabinetto Giolitti. In questa circostanza fu eletto deputato dal collegio di Voltri, che gli confermò il mandato fino alle elezioni del 1896, nel quale anno — essendo succeduto al generale Taffini d'Acceglio nel comando generale dell'arma dei carabinieri, non si ripresentò a richiederne i suffragi.

— Alla famiglia Carenzi sono pervenuti moltissimi telegrammi di condoglianza. Hanno telegrafato l'on. Di Rudinì, l'on. Zanardelli, l'on. Serena ed altri.

Il telegramma del Re è il seguente:

Signora vedova Carenzi

La morte del generale Carenzi ha afflitto profondamente il Re che anche recentemente gli dava prova della sua speciale fiducia e affezione chiamandolo al comando dei reali carabinieri.

L'augusto Sovrano si associa al lutto di V. S. per la perdita del suo virtuoso consorte e le porge vive condoglianze a nome pure della Regina e dell'esercito.

Il primo aiutante di campo di S. M. il Re

Tenente generale Ponzio-Vaglia

Per un'azione anglo-belga contro i dervisci

Londra, 23. Il *Colonial Office* non nasconde il disappunto provato per la mancata alleanza coll'Abissinia riguardo ad un'azione comune contro i dervisci, ma cerca consolarsene annunziando che allorchè il re del Belgio fu l'ultima volta a Londra — poco più d'un mese fa — addì d'accordo con lord Salisbury circa un movimento simultaneo contro i dervisci, che verrebbero attaccati dalle truppe dello Stato del Congo quando fossero incominciate le operazioni sudanesi per parte della spedizione anglo-egiziana.

Su questo proposito il *Morning Post* rileva che le truppe del Congo non sono abbastanza numerose per avere un'efficacia capitale nella campagna sudanese, tantopiù che una parte di esse non può abbandonare senza pericolo le posizioni che attualmente occupa. « Non bisogna dimenticare — soggiunge — che i dervisci sono una popolazione agguerrita, che ha fatto dei progressi nell'arte della guerra e che seguita ad essere istruita da ex ufficiali europei. »

Notizie della spedizione all'Alaska

Sul viaggio che sta compiendo il Duca degli Abruzzi nell'America settentrionale alla volta dell'Alaska, ci sono cortesemente forniti i seguenti ragguagli, che i lettori apprenderanno con vivo interessamento:

Il viaggio da Torino a San Francisco, fu compiuto molto rapidamente, cioè in 15 giorni, senza contare le fermate.

La comitiva ebbe a San Francisco cordialissime accoglienze, e soggiornò in quella città fino al 9 corrente, per completare le provviste, il cui peso complessivo ammonta alla rispettabile cifra di tre tonnellate!

La sera del 9 i viaggiatori partirono per Seattle, per imbarcarsi poi là il giorno 13 sul battello *City of Topeka* per Sitka.

Il 26 giugno essi si troveranno a Vittoria, nell'isola di Vancouver.

Il viaggio si svolse costantemente in ottime condizioni. Nella traversata delle Montagne Rocciose, ove la ferrovia tocca l'altezza di 2557 metri, la comitiva godette lo spettacolo di un'abbondante nevicata.

I giornali di San Francisco (fra cui un foglio redatto nella nostra lingua e intitolato *L'Italia*) sono pieni di particolari su questa spedizione, riproducono i ritratti dei suoi membri e delle varie guide, e parlano con molto favore e simpatia dell'ardita iniziativa e del Principe a cui è dovuta.

Notizie d'Africa

Un rifiuto di Menelik

Roma, 24. La *Tribuna* dice che nei giorni scorsi è giunta al Ministero una lunga relazione del dott. Nerazzini. Pare che Menelik neghi di riconoscere il confine del Mareb.

La *Tribuna*, prevedendo che il Governo cederà alle richieste di Menelik, dice che in questo modo si lascerà scoperta e indifesa tutta la colonia.

Le pensioni per Abba Carima

Roma, 24. Molti parenti dei militari morti o scomparsi ad Abba Carima hanno ricorso alla seconda sezione della Corte dei Conti per ottenere la pensione. Alcuni la ebbero. Altri no.

Questi ultimi hanno ricorso alla Corte dei Conti a sezioni riunite.

Al Benadir

Roma, 24. L'*Opinione* dice che un telegramma da Londra parla di preparativi che il comandante Sorrentino starebbe facendo a Zanzibar in vista di una nuova spedizione nell'interno del Benadir. La notizia, dice l'*Opinione*, non ha fondamento alcuno secondo i rapporti giunti al Governo.

La campagna contro i dervisci sospesa

Parigi, 24. Si ha da Alessandria d'Egitto: Si assicura che fu emanato improvvisamente l'ordine di sospendere la spedizione anglo-egiziana contro i dervisci. L'invio di reclute e di materiali sarebbe pure sospeso.

L'avvenire della democrazia

G. M. Lupini, un giovane intelligente quanto modesto, che modernamente pensa e lavora e studia, ha pubblicato recentemente un volumetto, che per lo scopo che si propone, e per l'argomento sopratutto meritevole d'ogni considerazione, non può venir accolto con indifferenza, senza un accenno che, nel presente dilagare di studi e lavori economici e sociali e politici, lo faccia conoscere come cosa veramente utile e buona.

Il Lupini intitola il suo volume: *L'avvenire della democrazia*.

Il Lupini è socialista ed alla spiegazione delle sue teorie specialistiche mira in complesso questo suo volume.

Per lui il socialismo non è che la tendenza alla realizzazione dei più sacrosanti principii, diritti e doveri di libertà, di eguaglianza e di fraternità, quali furono messi in pratica da Gesù Cristo.

Come si vede anche da queste sue poche parole, il Lupini si fa conoscere come socialista puramente teorico. Non colletivista, nè comunista, egli anzi dimostra che se il socialismo è l'ideale, il comunismo è l'utopia.

Del resto le idee e le teorie del Lupini esposte in questo volume, qualunque sia il convincimento personale di chi legge, non possono non far seriamente meditare sull'importante argomento.

Nel volume del Lupini poi, non si può non ammirare anche la forma in cui sono esposte queste *(conservazioni*, e l'originalità e l'abbondanza degli esempi e delle citazioni tratte da ogni parte.

L'avvenire della democrazia forma un bel volumetto in 8° gr.; si trova presso i principali librai del Regno a L. 1,25, e presso gli editori Roux Frassati e C°.

Se l'uomo coll'età diviene calvo
Colla China Migone sarà salvo.

Cronaca Provinciale

DA FAEDIS

Inaugurazione della Banda

Ci scrivono in data 24:

I preparativi per la festa procedono alacremente e dai medesimi si capisce che i componenti il Comitato hanno deliberato di fare le cose proprio a modo.

Sono continuamente in giro a provvedere il necessario per appagare il gusto dei numerosi forestieri che in quel giorno ospiterà Faedis.

La piattaforma è già abbozzata in proporzioni assai vaste; qui non se ne vide mai l'eguale. Così pure dicasi dell'illuminazione.

E la banda? I bandisti provano e riprovano con una costanza degna dell'occasione. Essi sanno che si tratta di far onore al proprio paese e quindi ci mettono tutta l'anima loro. Li incoraggia e li sprona anche la grande fiducia e stima che tutti hanno riposto nel loro bravo maestro V. Barei.

Gibus

DA SACILE

Giuoco del pallone

Scrivono in data 24:

Domenica prossima (27 corr.) col concorso di qualche esperto giuocatore, i nostri dilettanti, animati da maggiore perizia per le esercitazioni fatte, si presenteranno in partita obbligata — funzionerà il totalizzatore.

Dopo il giuoco la Banda cittadina eseguirà uno scelto programma.

Certamente i forestieri vorranno colla solita cortesia onorare di lor presenza il nobile esercizio.

Dal confine orientale

Equivoco fatale
Avvelenamento

Nicolò Milocco, d'anni 48, domiciliato a Perteole, lunedì rimase vittima di uno sgradevolissimo equivoco. Volendo bere un po' di vino, prese una bottiglia da una scansia e trangugiò alcune sorsate del contenuto. Non tardò però ad accorgersi che aveva preso una bottiglia per l'altra, e che aveva bevuto.... potassa anzichè vino.

In breve fu colto da atroci dolori e siccome ogni ritardo avrebbe potuto riuscire pericoloso, si affrettò a farsi accompagnare all'ospedale di Trieste ove giunse martedì mattina.

Fu subito sottoposto al lavacro dello stomaco. Quindi, siccome il suo stato presentava qualche gravità, l'incauto bevitore fu accolto nel III riparto.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 25 Ore 8 — Termometro 21.4
Minima aperto notte 16. — Barometro 753
Stato atmosferico: bello
Vento: W. — Pressione leg. calante
IERI: bello
Temperatura: Massima 28.2 Minima 17.2
Media 22.675 Acqua caduta mm.
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.21	Leva ore	0.45
Passa al meridiano	12.8.54	Tramonta	16.5
Tramonta	19.59	Età giorni	25

Amministrazione provinciale
Pensioni

Il *Resoconto morale* presentato dalla Giunta provinciale dice:

Gli impiegati, già al servizio della Provincia, erano in numero di 8; e numero 8 vedove di ex impiegati provinciali. Durante l'anno 1896 si verificarono le seguenti variazioni:

I. venne ammesso al godimento della pensione, in ragione di annue lire 1680, a partire dal primo maggio 1896, l'ex applicato di cancelleria Biasoni Francesco, per deliberazione 27 aprile anno stesso del Consiglio provinciale;

II. per la morte dell'ex usciere Dongili Giuseppe, venne liquidata a favore della moglie Cita Anna, la pensione di annue lire 333,34 a far tempo da 7 aprile 1896;

III. per la morte dell'ex misuratore tecnico, Bertoni Giacomo, venne liquidata la pensione di annue lire 82.97 con decorrenza da 22 aprile 1896, a favore della moglie Travagni Bersabea. Assieme pensioni, pagate e da pagare lire 15,059.31.

I medici condotti, uniformatisi alle norme dello statuto arciducale 31 dicembre 1858, ed alla deliberazione 27 febbraio 1873 del Consiglio provinciale, e che si trovano in pensione, erano in numero di 12; e numero 12 vedove di ex medici condotti. Assieme pensioni pagate e da pagare lire 11,940.69.

Si nota, che, i medici in attualità di servizio, aventi diritto al godimento della pensione sono in numero di 8. Per essi viene fatta la trattenuta del 3 per cento sullo stipendio rispettivo di origine, pel quale venne ammesso il diritto alla pensione suddetta.

I pensionati, a carico della Provincia al 31 dicembre 1896, erano di 40 colla spesa di lire 27,159.59, comprese lire 159.59, pagate nell'esercizio 1897, a saldo pensione 1896 alle vedove Azaria Leopoldina e De Pol Maria, e ciò per mancanza di fondi nel bilancio 1896

Concorso per medici

È aperto un concorso per la nomina di dodici medici di 2ª classe nel corpo sanitario militare marittimo con l'annuo stipendio di L. 2200 oltre L. 200 per indennità d'arma.

L'esame sarà dato in Venezia presso l'ospedale dipartimentale di marina ed avrà principio il giorno 4 ottobre p. v. alle ore 10.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la domanda e i documenti neccessari non più tardi del 15 settembre p. v., al ministero della marina (Direzione del servizio sanitario).

Il Saggio di ginnastica al Collegio Paterno

Ieri, favorito da una bellissima giornata, forse un po' troppo calda, alle ore 18 fu felicemente svolto in tutte le sue parti lo svariato programma del saggio di ginnastica, dai convittori del Collegio Paterno.

Numerose le signore e signorine in eleganti toilettes estive, intervenute alla festa.

In apposita tribuna addobbata coi nazionali colori presero posto il sindaco co. A. di Trento colla famiglia, il Provveditore agli studi cav. Gervasi, il prof. Lazzari direttore della Scuola tecnica e molti altri professori di questa scuola e del Ginnasio.

L'egregio prof. Girotto, direttore del Collegio stesso, con l'abituale sua cortesia che lo distingue, fu oltremodo gentile cogl' invitati alla festa, e fece gli onori di casa da perfetto cavaliere qual'è. Anche i suoi dipendenti lo aiutarono nel difficile compito.

Alle 18 30, preceduti dalla brava fanfara, composta dei convittori del Collegio, fecero il loro ingresso in completa divisa dall'entrata principale del giardino, i convittori colla bandiera in testa, al suono di un'allegra marcia e guidati dal maestro sig. Daldan.

Deposta la bandiera sulla tribuna, cui accennammo più sopra, quei baldi giovanetti salutarono i presenti e quindi dopo alcune evoluzioni si ritirarono in un salone prospicente il giardino, ripresentandosi subito dopo in costume ginnastico, colle maglie fregiate dalle cifre del nome del Convitto.

Sempre sotto gli ordini del bravo maestro sig. Daldan eseguirono alcuni esercizi a corpo libero.

Quindi una squadra di convittori, con diversi e variati esercizi di forza ed agilità, mostrarono la loro valentia alle parallele. Quasi tutti gli esercizi furono rimeritati di battimani dagli astanti.

Dopo alcuni maneggi di bastone Jäger diedero principio al salto della cavallina, passando dall'altezza normale a circa metri 1,70, rispettabile altezza per alcuni dei più giovani convittori.

Contuttociò la cavallina fu da tutti superata e frequenti applausi furono tributati ai giovanetti.

Si passò dipoi al tiro del giavellotto dove alcuni convittori si distinsero per la precisione del tiro.

Da ultimo vennero disposti su varie colonne a distanze di due passi l'uno dall'altro da ogni lato, e muniti tutti di bandierine tricolori cantarono in coro, accompagnati negli esercizi ritmici dal suono della cornetta del maestro sig. Dorigo che li dirigeva.

Diede fine alla festa il tiro della fune ripetuto due volte con eguale successo dalle parti avversarie.

Fra un esercizio e l'altro la fanfara rallegrò i presenti con marcie e ballabili ottimamente eseguiti sotto la direzione del bravo maestro Dorigo.

Terminati gli esercizi i convittori ripresero la bandiera e colla fanfara in testa rientrarono nel Collegio salutati da applausi e battimani.

Il trattenimento si potrasse fino alle ore 19 3/4, e tutti si partirono di lì lieti di aver assistito alla festicciola, che dimostrò ancora una volta come ai convittori venga impartita una educazione materiale e morale atta ad iniziarli e guidarli felicemente in ogni loro azione.

Di ciò va fatta speciale lode all'instancabile direttore prof. Girotto che con tanta cura ed amore conduce le sorti del collegio, ed ai suoi dipendenti che lo coadiuvano.

Otnilo

I nostri deputati

L'on. Morpurgo ha parlato ieri alla Camera sulla tratta dei piccoli fanciulli. (Vedi resoconto parlamentare.)

Consiglio Comunale

Oggi alle ore 13.30 il Consiglio si raduna in seduta straordinaria.

Prati e fieni

E' il tema di una conferenza di agraria, che il dott. G. B. Pitotti terrà domenica mattina in San Vito al Tagliamento per incarico della Associazione Agraria Friulana.

L'egregio conferenziere è ben noto ai nostri agricoltori, perchè l'inizio della sua carriera avvenne qui in Friuli presso l'Associazione Agraria e quale insegnante nell'Istituto Tecnico di Udine.

Non gli mancherà quindi un numeroso uditorio.

Il dott. G. B. Pitotti, nostro concittadino, è amministratore delle vaste tenute del comm. Ottavi a Reggio Emilia.

La gara d'onore fra gli studenti liceali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto:

« Art. 1. — Fra i candidati agli esami di licenza liceale e d'Istituto tecnico, provenienti dalle scuole governative e pareggiate o dalla istruzione privata o paterna, è indetta ogni anno una gara d'onore per uno dei lavori in iscritto che si faranno nella sessione di luglio.

« Art. 2 — Sono assegnate in premio medaglie e diplomi.

« Art. 3 — Potranno conseguire il premio i candidati che abbiano superato in luglio l'esame generale di licenza con una votazione complessiva non inferiore a otto decimi e con una votazione non minore di nove decimi nel lavoro designato per la gara

« Art. 4 — Commissioni scelte dal Ministero giudicheranno, prima che incominci il nuovo anno scolastico, quali dei lavori dei licenziati dai licei e quali dei lavori dei licenziati dagli istituti tecnici siano meritevoli di premio, facendone speciale relazione al Ministero stesso.

« Art. 5 — Nel mese di maggio di ogni anno sarà provveduto, con ordinanza ministeriale, a tutto quanto riguarda l'esecuzione del presente decreto. »

Biglietti di andata-ritorno

In occasione della prossimità di due giorni festivi, 27 e 29 giugno corrente, tutti i biglietti di andata-ritorno della Rete, Adriatica, distribuiti nei giorni 26, 27, 28 e 29 andante, tanto in servizio interno quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del successivo giorno 30

Tombola telegrafica

Ecco il bollettino delle cartelle che avrebbero conseguita la vincita fino al 23 giugno, salvo rettifica di successivi bollettini:

Cartella	Registro	Num. vincente	Città
13	9731	55	Roma
14	2251	55	Viareggio
10	3748	82	Pralboino
42	4734	82	Castelfranco di Sotto
44	3039	82	Catania
6	2760	29	Roma
33	2159	29	Genova

Emporium

Splendido il fascicolo di maggio di questa importante Rivista, la quale ci dà il lieto annuncio d'aver ottenuto la graziosa collaborazione della chiarissima scrittrice inglese sig.na Helen Zimmern e ce ne porge, intanto, un primo saggio.

Ligia sempre al proprio programma severo a un tempo e geniale la Rivista ci offre, anche in questo fascicolo, interessanti studi sul rinascimento delle stampe originali illustrative e sugli autori drammatici tedeschi e la impressionante relazione di un'ascesa all'alte vette del Monte Bianco, senza contare altre notevoli monografie e una ricca serie di bellissime illustrazioni.

Ecco il sommario del fascicolo:

Chiamata alle armi

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che chiama alle armi la prima categoria delle classi 1865-66 67, della milizia mobile dell'artiglieria da fortezza e da costa.

Vandalismi!

Ieri verso le ore 17, i vigili colsero sul fatto certi F. A., O. F., G. R., e Z. M., tutti ragazzi dai 16 ai 18 anni, i quali si divertivano a scagliare dei sassi, facendo bersaglio le lampade poste sotto la loggia lungo la salita del Castello, e rompendone una.

Questa non è certo la prima volta che simili fatti accadono.

Ma la cosa diventa più grave, inquantochè gli autori non sono più tanto ragazzi, come le loro monellerie farebbero credere, ma hanno tutti una età abbastanza avanzata per comprendere la gravità di simili azioni.

Intanto di tali vandalismi verrà fatto il relativo rapporto, e coloro cui spetta provvedere, prenderanno certo quelle misure rigorose affinchè simili danneggiamenti non si ripetano.

Le loro famiglie intanto farebbero bene se tenessero un po' più a freno questi monelli, che in altro modo non possono chiamarsi.

La bottega del Caffè

Uno dei migliori quadri della Scuola Veneziana che si trovano esposti a Venezia e che richiama l'attenzione dei visitatori si è quello del Bressanin, acquistato dalla commissione incaricata dal municipio di Udine per gli acquisti per la Galleria da formarsi coi mezzi di cui il legato Marangoni.

Più volte i giornali citano citano con lode questo lavoro che fu prescelto dagli egregi della commissione udinese.

Nell'odierno *Adriatico*, in una speciale rivista sui lavori di scuola Veneziana, il competente sig. E. R. si esprime:

« Vittorio Bressanin ci mostra una scena di Venezia nel secolo passato. Siamo nella *bottega del caffè*; nel fondo il caffettiere impassibile versa in una tazzina il liquido gradevole e gioisce segretamente vedendo la sua bottega piena d'avventori; di questi alcuni sono in piedi, altri sono seduti e chi legge, chi fuma la pipa, chi dorme, chi sta bevendo il caffè o qualche liquore, chi allegramente conversa, alcune maschere hanno invaso la bottega, nel mezzo è una bellissima dama seguita dal cicisbeo; fuori per l'uscio aperto si vedono le case di Venezia rallegrate dal sole. Quadro eccellente per la sicura intuizione del costume e dei tipi, per l'armonia della composizione, per l'ottimo studio delle vesti, per la bellezza non comune pel colorito. »

Sospetta morte di un ragazzo friulano in Austria

Il ragazzo Severo Gerometta di San Tommaso, da qualche tempo trovavasi a lavorare in mattoni a Voran presso Gratz alle dipendenze di un individuo di cui ancora si ignora il nome, ma mentre si credeva che colà fosse sano e contento, giunse la notizia della sua morte.

Si sospetta che tale morte debba attribuirsi alle sevizie usate dal suo ignoto padrone.

Il fatto venne portato a conoscenza dell'autorità.

Enciclopedia in vendita a un prezzo convenientissimo

Trovasi vendibile un *Enciclopedia Popolare Illustrata* diretta dal prof. Francesco Sabbatini, Editore Perino. Sono 1200 dispense legate in 10 grossi volumi in ottimo stato.

Chi desiderasse farne acquisto si rivolga all'Aministrazione del nostro giornale.

Mercato dei bozzoli

Udine 25. Gialli e incrociati gialli da L. 2.15 a L. 2.55.

Fino a tutto ieri furono pesati complessivamente 2710 chilogrammi.

Gorizia, 24. Detti, da fior. 1 a fior. 1.32.

CRONACA GIUDIZIARIA

Le rivelazioni nel processo Cantarutti

Il corrispondente dell'*Adriatico* da Padova scrive:

« Fece il giro dei giornali in questi giorni la notizia che una persona di Udine aveva confidate gravi circostanze al comm. Vanzetti, presidente della nostra Corte d'Assise, sul conto d'uno dei condannati per l'omicidio del vecchio Cantarutti. Per notizie assunte a fonte inecceppibile vi assicuro nel modo il più assoluto che al comm. Vanzetti nessuno ebbe a fare confidenze o comunicazioni sull'argomento. »

Due appelli respinti

Verso le 10 ant. del 18 gennaio p.p. sulla pubblica via, in Paludea, frazione del Comune di Castelnuovo, Mandamento di Spilimbergo, Cozzi Domenico, d'anni 78, raggiunto il fratello Gio. Maria col quale è in discordia per una causa civile, che si agita fra loro da parecchi anni, lo colpiva tre volte al capo con un grosso martello da scalpellino, in modo da farlo ruzzolare a terra, producendogli lesioni che cagionarono malattia e impedimento al lavoro per quarantaquattro giorni.

Fu iniziata e compiuta la istruttoria per mancato omicidio volontario, ma la sezione d'accusa, eliminato quel titolo, inviava il Cozzi al Tribunale di Pordenone per rispondere di lesione personale a sensi dell'art. 372 n. 1 coll'aggravante della premeditazione. Con sentenza 3 maggio p. p. il Cozzi Domenico veniva condannato alla pena della reclusione per mesi venti, e negli accessori di legge. Contro tale sentenza fu interposto appello, ma venne ieri respinto dalla Corte d'appello di Venezia.

Fu pure respinto l'appello interposto da Buttò Celso, d'anni 67, contro la sentenza 24 aprile del Tribunale di Udine che per tentata violenza carnale sopra una bambina di nove anni, lo condannava a dieci mesi di reclusione colla diminuzione di tre mesi in forza del Reale Decreto d'amnistia 24 ottobre 1896.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Comencini Anna Della Chiave: Canciani avv Luigi L. 1.
Del Missier Giovanni: portoldi Emma L. 1.
Sarti Antonio orefice: Martinis perito Vittorio L. 1.
Leone Cacitti: Morelli de Rossi e Grassi L. 2.

Corriere dello Sport

Domani sera avrà luogo la passeggiata notturna indetta dalla locale società Ginnastica. Ecco l'itinerario: Udine-Cividale-Castel del Monte con ritorno a Cividale per il treno delle 7.10 di domenica mattina.

A Udine la lieta notizia del libero passaggio per il confine austriaco fece ottima impressione fra i soci del T. C. C. I.

Per il campionato ciclistico di Francia che ebbe luogo a Parigi sul Velodromo della Senna, vi fu una gara disputatissima fra Bourillon, Morin, Nossan Domain, Dechamps, Piette, Riunart, Rollin, Nieuport.

Vinse *Bourillon* seguito da Morin.

Sono state definitivamente combinate le *Regate di campionato Italiano* che che saranno date dal R. Rowing Club Italiano, colle *Regate di campionato Europeo* date dalla *Fedération Internationale des Sociétés d'Aviron* quest'anno sul Lago Maggiore nel bacino di Stresa-Pallanza con sede a Pallanza.

Una fortunata coincidenza porterà alla medesima epoca le importantissime regate del *Regio, Verbano Yacht Club*, a due passi da Pallanza, a Ghiffa.

L'anfora d'argento del Re con la Coppa del Duca degli Abruzzi e la Coppa Interlacuale, faranno accorrere tutti gli *yachtmen* italiani. Pare che non solo il Duca, farà correre una sua barca, ma che egli stesso interverrà alla gara.

La società *Bari Nantes* di Genova, bandisce anche quest'anno delle grandi gare di nuoto.

S. A. R. il Duca di Genova ha accettato l'alto patronato della Gara Internazionale, mandando un ricco dono.

Quest'anno le gare avranno luogo nello specchio d'acqua prospiciente la casina sociale a mare: nuova residenza che si sta ora ultimando, in tutto rispondente ai bisogni di una fiorente società.

Importantissima riuscirà la gara militare e quella di Campionato dei *Bari Nantes* dell'Alta Italia: questa si correrà a Pallanza ai primi di settembre, nella circostanza che colà si faranno le regate di Campionato del R. Rowing Club Italiano.

La penultima.

— Lei signor Raperonzoli, è sempre un appassionato per i cavalli? Mi immagino che monterà molto bene!

— Modestia a parte, lo credo anch' io. Soltanto ieri il mio maestro diceva che io ed il cavallo formiamo una bestia sola.

L'ultima.

La tassa sui velocipedi ha già dato luogo a vivaci discussioni fra gli amatori di questo geniale *sport*.

— Tu la pagherai la nuova tassa? — domanda Spinati al suo amico Cannuti?

— Oh — risponde questi — io non pagherò nemmeno il velocipede che ho preso a rate mensili.

B. C. Cletto.

Telegrammi

La pace

Atene, 24. Secondo un dispaccio da Costantinopoli si assicura che il trattato preliminare di pace greco-turca sarà firmato probabilmente nella conferenza di sabato. L'indennità di guerra è fissata in settanta milioni pagabili in 4 annualità.

Londra, 24. Lo *Standard* ha da Atene: La Grecia accetterebbe la cessione alla Turchia di parte della Tessaglia per porre fine al dispendioso armistizio. Si afferma che trentamila soldati turchi freschi sono arrivati in Tessaglia provenienti dall'Asia minore.

LE FESTE INGLESI

Londra 24. L'illuminazione ieri sera riuscì magnifica, e così pure la rappresentazione di Gala al *Covent Garden*, alla quale però non intervenne la Regina.

Verso sera dopo i ricevimenti, la Regina ha lasciato il palazzo di Buckingham palace per ritornare a Windsor. Salita in vettura, scortata dalla *life guard*, la Regina passò in rivista le guardie reali a piedi, schierate nel giardino di Buckingham palace.

La Regina al suo passaggio per Costitutionhill fu salutata da diecimila fanciulli delle scuole municipali e religiose di Londra, scelti specialmente fra le classi operaie e senza distinzione religiosa. Le truppe facevano ala. — Folla immensa acclamò la Regina; mentre i fanciulli agitavano i cappelli. La Regina fu ricevuta dal vescovo e dalle autorità scolastiche che le presentarono indirizzi di felicitazione.

La Regina colla sua scorta proseguì indi pel castello di Windsor. Al suo passaggio per Eton fu acclamata dagli allievi del collegio di Eton.

Il treno reale fu accolto da ovazioni in tutte le stazioni lungo il percorso. A Stong, ove la regina scese dal treno e salì in vettura per proseguire per Windsor, v'era un arco di trionfo eretto dagli studenti del collegio di Eton. Quattro principi indiani nei loro brillanti costumi e portanti standardi e quattro studenti in costume di araldi rappresentanti la Scozia, Galles, l'Irlanda e l'Inghilterra erano a piedi dell'arco di trionfo.

Al suo arrivo a Windsor altri indirizzi le furono presentati. Salve di cannone annunciarono il suo ingresso al castello di Windsor fra grandi acclamazioni.

I fanciulli intanto intuonarono il *God save the Queen*, che fu accompagnato dalle musiche e dalla folla.

Indi la vettura reale filò tra i fanciulli schierati ai due lati della trada fra immense acclamazioni.

La Regina fece distribuire ai fanciulli dolci e medaglie commemorative.

Il pranzo ai poveri

Londra 24. Oggi trecento mila poveri ebbero il pranzo del Giubileo nei vari quartieri di Londra, mercè i fondi raccolti a tal fine per iniziativa della Principessa di Galles. La Principessa visitò tre centri di distribuzione dapertutto calorosamente acclamata.

I Principi di Napoli

Londra 24. I duchi di Montrose hanno offerto stasera un pranzo in onore del principe e della principessa di Napoli, che poscia intervennero al ricevimento dei principi di Galles a Buckingham Palace.

Bollettino di Borsa

Udine, 25 giugno 1897

	24 giug.	25 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99.05	99.—
» fine mese	99.25	99.10
detta 4 1/2 »	108.25	108.50
Obbligazioni Asse Eccle. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	312 50	312.—
» Italiane 3 %	307.—	307.—
Fondiaria d' Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 1/2	502.—	502.—
» Banco Napoli 5 %	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	514.—	514.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d' Italia ex coupons	744.—	743.—
» di Udine	125.—	120.—
» Popolare Friulana	130.—	125.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» ferrovie Meridionali	712.—	71[illegible].—
» » Mediterranee	531.—	541.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	104.70	104.35
Germania »	129.10	128.60
Londra	26.31	26.22
Austria-Banconote	2.20.—	219.10
Corone in oro	1.10.—	109.—
Napoleoni	20.90	20 80
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	95 25	95.55
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazij doganali è fissato per oggi 25 giugno **104.32.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

N. 809

Consiglio d' amministrazione dell'Ospitale Civile di Udine e Commissaria Piani in Lovaria

Avviso di concorso al posto di Segretario

Con deliberazione 14 corr. questo Consiglio ha stabilito di procedere alla nomina del Segretario di questo Pio Luogo ed annessa Commissaria Piani con lo stipendio annuo di L. 2500 e diritto a pensione.

I concorrenti dovranno allegare alla domanda i seguenti documenti:

1. Patente di Segretario comunale;
2. Licenza liceale o d'Istituto tecnico;
3. Certificato di cittadinanza italiana;
4. Certificati penali di recente data negativi;
5. Certificato di buona condotta;
6. Certificato di sana costituzione fisica;
7. Certificato da cui risulti avere soddisfatti gli obblighi di leva e non trovarsi vincolati a servizio militare attivo;
8. Certificato di non aver oltrepassato l'età d'anni 35.

Dovranno inoltre provare di:

avere perfetta conoscenza della Contabilità delle Opere pie;

avere disimpegnato funzioni amministrative di concetto in qualche Ufficio affine per natura ed importanza;

di non avere vincoli di parentela con alcuno degli Impiegati del Pio Luogo.

I concorrenti potranno, nelle ore d'ufficio, ispezionare gli oneri e le norme generali e speciali di trattamento degli impiegati, nonchè i diritti a pensione, il tutto risultante sia dallo statuto che dal regolamento d'Amministrazione con le modificazioni ed aggiunte portate dalle delibere del Consiglio comunale di Udine in data 31 ottobre e 18 novembre 1895.

Le domande corredate come sopra dovranno essere presentate al presidente dell' Ospitale entro il giorno 30 giugno p. v.

Si avvertono gl' interessati che la nomina è di spettanza del Consiglio comunale di Udine sopra proposta del Consiglio Ospitaliero.

Udine 18 maggio 1897.

Il Presidente
S. Giacomelli

ORARIO FERROVIARIO
Vedi avviso in quarta pagina.

Facilitazioni di viaggio per Venezia

In occasione dell'Esposizione Internazionale d'Arte la Stazione di *Udine* dal 21 aprile al 29 agosto dietro richiesta, distribuisce dal primo treno di ogni Mercoledì fino all'ultimo treno del sabato biglietti A. R. speciali *compresa una gita in mare a Trieste*, in un solo giorno (la domenica) con grande ed elegante piroscafo del Lloyd. Validità dei biglietti giorni otto. Costo Prima classe L. 30.00 Seconda L. 24.70.

Chiedere al bigliettario l'andata-ritorno Trieste via Venezia.

Il piroscafo del Lloyd parte da Venezia (bacino S. Marco) tutte le domeniche alle ore 7 ant.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M	1.52	6.55	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.50	O.	5.12	10.
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	21.40
D.	20.18	23.—	O.	22.20	3.04
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	O.	8.01	8.40
O.	9.05	9.42	O.	13.05	13.50
O.	18.50	19.33	O.	21.27	22.5
da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.34	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
M.	3.15	7.30	O.	8.25	11.10
O.	8.1	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.12	6.43	O.	7.10	7.38
M.	9.05	9.32	M.	9.47	10.15
M.	11.20	11.48	M.	12.15	12.45
O.	15.44	16.16	O.	16.49	17.16
M.	20.10	20.38	O.	20.54	21.22
da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
O.	7.45	9.32	M.	6.36	8.59
M.	13.05	15.29	O.	13.12	15.31
O.	17.?3	19.23	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arriva ore 2.55

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.47	6.45	8.32	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	S.T.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	18.—	19.52	18.10	19.35	S.T.

Udine, — 1897 Tipografia G. B. Doretti.